

Contro l'ampliamento della strada statale, le antenne della telefonia in cima al Pizzoc e la centrale eolica sul Fadalto

Sotto la neve il raduno in Pian Cansiglio

Lunga serie di no degli ambientalisti alle proposte per la foresta

Una bufera a Casera Palantina non ha fermato i trecento partecipanti

TAMBRE D'ALPAGO. Sole ed aria frizzante alla partenza. Neve all'arrivo. Pioggia battente al ritorno. Il tempo pazzo di questi giorni si è materializzato anche al 18° raduno degli ambientalisti e degli alpinisti del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia sul Cansiglio.

Ma non li ha affatto scoraggiati nella protesta ai 1800 metri della Val Palantina.

Rotondo, infatti, è stato il no all'ampliamento della statale del Cansiglio, «quasi dovesse diventare un'autostrada»; all'antenna per la telefonia mobile in vetta al monte Pizzoc, sopra Fregona e Vittorio Veneto; a nuovi impianti di salita dal Cansiglio a forcella Palantina, per poi scendere a Piancavallo; alla centrale di energia eolica sul Fadalto; al proseguimento dell'A27 verso la Carnia come autostrada.

E poi altri no che riguardano la valle dell'Alpago e in particolare le ipotizzate seggiovie da Farra a malga Mezzomiglio, sempre sul Cansiglio, e da Santa Croce del Lago a Faverghera, sul Nevegal. Un gruppo di 300 persone è scattato verso le 10 da Pian Canaie, antico villaggio cimbro e dopo un'ora e tre quarti ha raggiunto casera Palantina.

E' stato a questo punto che il cielo ha cominciato a fioccare. Ciononostante Vittorio De Savorgnani, l'anima dell'organizzazione, Michele Boato dell'Ecoistituto, i rappresentanti del Cai, della Lac, di altre associazioni animaliste e di Legambiente, Bruno Salvador del Comitato Fadalto, hanno illustrato la vasta serie di preoccupazioni che riguardano abusi ambientali già in corso ma, soprattutto, in arrivo.

Il fronte ambientalista, dunque, corre ai ripari. Per i lavori di messa in sicurezza della statale 422, da Fregona in sù, verso località "Crosetta", le associazioni - come fa sapere De Savorgnani - «faranno le dovute verifiche se, come riteniamo, siano state compiute opere eccessive, quindi inutilmente dispendiose». Hanno protestato - per la chiusura della direttrice - gli esercizi pubblici, perché in questo periodo non stanno lavorando.

Moreno Baccichet di Legambiente ha annunciato una proposta delle associazioni, Cai compreso, per l'istituzione di una riserva del Cansiglio anche in territorio pordenonese.

Gianfranco Cozzi della società Promotur che gestisce gli impianti a Piancavallo ha escluso l'interesse ad un collegamento con l'Alpago, per cui - ha fatto intendere - sono i veneti a volerlo.

Gabriele Martin della Lac, la lega anti-caccia, ha ricordato che l'altopiano del Cansiglio è un "sito di interesse comunitario" (sic), per cui "è sottoposto a severa tutela", il che esclude la possibilità della caccia di selezione, come suggerito ultimamente da Treviso e Belluno.

Risultano incompatibili con questo contesto di vincoli anche i tralicci di telefonia mobile, almeno nella fattispecie ipotizzata dal Comune di Vittorio Veneto, in cima al monte Pizzoc. E non sono neppure compatibili gli impianti immaginati sul passo Fadalto per la produzione di energia eolica.

Sul futuro dello sviluppo in Cansiglio interviene anche Rifondazione Comunista, col segretario regionale Gino Sperandio, rilanciando il progetto "Parco interregionale del Cansiglio", anche come uno degli obiettivi strategici, in tema ambientale, del programma elettorale del Centrosinistra alle prossime regionali.

«Non abbiamo sostenuto la proposta trasversale di istituzione di una Riserva e non condividiamo la visione centralizzatrice di "Veneto Agricoltura" a cui verrebbe affidata la sua gestione e per questo motivo - spiega Rifondazione - non abbiamo aderito al raduno del 7 novembre».

Vi ho inviato copia dell'articolo del Corriere delle Alpi di oggi.

Tenete conto che i 300 (guarda un pò che coincidenza con Pisacane..) vanno divisi per tre, se non per quattro.

Si è trattato di una iniziativa "politica" per eccellenza. Molto minoritaria e assolutamente scollegata dal territorio (purtroppo..).

Da parte mia ho cercato di limitare i danni:

- l'adesione era fuori discussione, intanto perchè non richiesta.
- la dissociazione e l'apertura di una polemica interna, pure.

Quindi come Cansiglio.it, a mio avviso, abbiamo fatto bene a navigare alto, tenendoci fuori dalle polemiche.

Rifondazione (e con loro i Verdi di Bettin), invece dovevano ribadire la posizione che è molto semplice:

- parco del Cansiglio sulla base della legge 394 dei Parchi.
- rapporto costruttivo con gli Enti Locali, in primis la provincia di Reolon e i comuni dell'Ulivo.
- chiarezza sul ruolo di Veneto Agricoltura che ha in mente la gestione dei fondi europei senza i Comuni e che sostiene questi ambientalisti strumentalmente per fare la guerra alle autonomie locali e tenersi tutti i soldi.

L'aver chiarito la posizione negativa nei confronti di questi ambientalisti integralisti, contrariamente alla preoccupazione di Pfu, porta consenso e legittimazione a Rifondazione e rafforza la sua posizione al tavolo programmatico. Fatte le debite differenze lo stesso succede nell'aver preso le distanze dai Disobbedienti e dal loro modo provocatorio di porre le questioni.

Siccome il conflitto politico esiste, a prescindere da noi e dal sito, a questo punto mi pare ancora più necessario distinguere Cansiglio.it "sito" da comitato parco e dal conflitto politico.

Una ipotesi potrebbe essere quella di oscurare le pagine politiche del sito? Oppure tenerle, ma dotandoci di una nostra Carta, indipendente che, nel caso non fosse sottoscritta da nessuno, servirebbe semplicemente come base per il lavoro editoriale e come base della autonomia politica e culturale del sito e della redazione. Secondo me è arrivato il momento di chiudere il Comitato Parco del Cansiglio, lasciando ai partiti ciò che spetta alla politica e tenendoci la nostra indipendenza progettuale e culturale.

In ogni caso, cerchiamo di difendere la nostra serenità. Come ogni anno, due giorni dopo il Raduno nessuno si ricorda più di questi ambientalisti. Marco Bortoluzzi a Tambre, Walter in Caseificio, Tomè in stalla, Max in vivaio a Pian Canaie riferiscono unanimemente questo.

Bella giornata di sole....

saluti mario

Cerchiamo di non autoflagellarci con il dubbio. In politica è molto rischioso.

Qui le cose sono abbastanza semplici:

- vi sono due distinte e divergenti posizioni politiche. Da una parte il progetto di parco, che prevede una proposta di legge interregionale, un ente composto anche dai Comuni, un piano ambientale e un piano economico-sociale che dovrebbe essere alimentato dai contributi europei.

-dall'altra vi è la proposta delle Riserve. Oggi, lo apprendiamo con piacere, chi propone le riserve, ha capito che va considerato il territorio friulano e il territorio dei Comuni extra-demaniale (Pizzoc, Palantina ecc.). Bravi. Ma in che forma questi ultimi territori debbano essere salvaguardati non lo dicono. Perché? Perché non lo fanno.

La proposta della Riserva viene presentata come "realistica", mentre quella del Parco come "utopistica". La Riserva verrebbe, ovviamente, gestita da Veneto Agricoltura la quale però non ha competenza né sui territori friulani né su quelli comunali. Questa parte del mondo ambientalista pensa ad una specie di ambientalismo "illuminato" e ha in antipatia qualsiasi discorso di collaborazione con gli Enti Locali, accusati di essere i cavalli di troia dello sviluppismo anti-ecologico. Come se la devastazione veneta non fosse stata fatta invece, dal grande capitale e dalla burocrazia regionale sotto la cui ala si sono andati a nascondere. Il presidente di Veneto Agricoltura è anche segretario di Forza Italia e parlamentare europeo.

Altro che WWF.....

2- Cansiglio.it non può essere solo il portavoce del comitato parco. Su questo vorrei essere chiaro. Per due buoni motivi:

a- il comitato non ha bisogno di un organo web, perché la sua forza è essenzialmente data dai partiti Rifondazione e Verdi, che a questo punto, dovrebbero prendersene cura un pò di più.

b- il sito non vive di comitato parco, ma del successo che ha come organo "del Cansiglio". E' ormai diventato IL sito del Cansiglio. Primo per visite e primo su tutti i motori di ricerca. Perché allora ridurre il ruolo? Meglio piuttosto renderlo indipendente da tutto e da tutti, anche dal comitato parco!!!

Ecco dunque la mia proposta:

potenziare l'autonomia del sito sotto ogni aspetto, compreso quello politico.

Per fare questo è necessario amputare il Comitato Parco e cominciare a lavorare sulla base di un progetto e di una Carta del sito. Piuttosto terrei il Forum come momento di discussione e di verifica promosso dal sito e aperto a tutti.

Carta e Forum: un bel lavoro!

Ma non vedo alternative.

mario

List-Unsubscribe: <mailto:redazione-unsubscribe@cansiglio.it>

List-Subscribe: <mailto:redazione-subscribe@cansiglio.it>

Reply-To: redazione@cansiglio.it

From: adalbor@tin.it

To: redazione@cansiglio.it, redazione@cansiglio.it

Date: 08 Nov 2004, 02:38:19 PM

Subject: Re: [redazione] Re: che fare?

Il testo seguente usa la iso-8859-15 nazionalità. Il tuo sistema usa la iso-8859-1 nazionalità, qualche carattere potrebbe essere visualizzato non correttamente.

Concordo con quanto scritto da Mario. Forse avrei preferito che si precisasse meglio il nostro ruolo, visto che il nome del Comitato è stato strumentalizzato.

Ma va bene così. A questo punto dobbiamo riflettere su quanto proposto da Mario e decidere se sia opportuna o meno la scissione Cansiglio.it/Comitato per il Parco Interregionale del Cansiglio. E in che termini. Un punto fermo, a mio avviso, dovrebbe essere comunque l'adesione del Sito al Comitato.

Ma, a parte questo, bisognerebbe capire allora il Comitato da chi è composto, visto che per il momento i due gruppi sono stati rappresentati più o meno dalle stesse persone. Il Comitato potrebbe anche essere una sorta di organo politico del Sito, con un responsabile/portavoce... chi? Oppure, oppure... lasciamo

tutto come è. Non so...

A.

ciao,

ho appena visto le email (sono senza computer, da una settimana, vi scrivo da una postazione di un mio amico).

rispondo sommariamente:

a) carta del Consiglio: secondo me va bene così com'è, senza preambolo alcuno (al più come dice a. un breve periodo sullo sviluppo sostenibile). semmai gli obiettivi dovrebbero essere meglio articolati e graduati (ad es.: 1° restituzione al pascolo del territorio occupato dall'ex-caserma Bianchin; 2°: destinazione anche sociale dell'ex albergo san marco... 3° parco interregionale, che probabilmente dovrà passare attraverso fasi intermedie). sono proprio curioso di vedere chi la sottoscrive però.

b) incontro poetico in laguna: non si fa, ho parlato con cecchinel (mi ha telefonato per Nubicuculia) e lui non se la sente per vari motivi, non ultimo la sua condizione psicologica. piasentin è troppo e solo vittoriese, anzi cenedese e ultravernacolare. altri non ce ne sono. ergo non ha alcun senso che io gestisca un incontro di questo tipo.

c) non aver aderito alla manifestazione è stato secondo me un errore (tra l'altro c'era il comitato per il parco tra i firmatari): si poteva sottolineare la differenza di posizione, ma scegliere l'isolamento proprio no... il prossimo forum con chi si fa? una carta del Consiglio redatta giacobinamente potrà servire nelle battaglie all'interno delle istituzioni, a qualche partito, ma sul territorio si fa la fine di pisacane... e si perdono anche le elezioni!

d) consiglio.it non dovrebbe avere parte attiva nel programma elettorale per la regione, (ma essere d'area, e piuttosto ampia anche), o essere usato nella battaglia partitica all'interno della GAD.

sani

pfu